

E1 = GRADIENTI CLIMATICO-VEGETAZIONALI E FAUNA AD ORTOTTERI LUNGO UN TRANSETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (REGIONE MARCHE)

GIOVANNI CAROTTI

via Clementina 26, 60031 Castelplanio (AN) Italy

Scopo del presente lavoro è di evidenziare la distribuzione degli Ortotteri lungo un gradiente climatico e vegetazionale attraverso l'Appennino centrale (Regione Marche), seguendo il transetto illustrato da Pedrotti (1) che dalla costa raggiunge le vette dei Monti Sibillini (2456 m). Le conoscenze sugli Ortotteri delle Marche risalgono a Spada (2) ed a Galvagni (3,4). Recentemente (5) è stata descritta una nuova specie del genere *Anonconotus*, endemica dei Monti Sibillini e Reatini. Recenti studi (6,7) hanno portato al ritrovamento di specie mai segnalate per questa regione, alcune di particolare interesse biogeografico. Le nuove segnalazioni per le Marche, qui riportate, sono evidenziate dalla sottolineatura. Nelle Marche si possono distinguere le seguenti zone climatiche [ricerche successive (8) hanno modificato la classificazione fitoclimatica dell'Italia]: zona con **clima mesomediterraneo attenuato**, con indice xerotermico compreso tra 40 e 75 e accentuato periodo di aridità estiva. Interessa una larga fascia del versante adriatico e la vegetazione è rappresentata da associazioni di sclerofille sempreverdi (*Quercus ilex*). Alcuni Ortotteri si rinvenivano unicamente in questa fascia, essi sono: *Myrmecophilus myrmecophilus*, *Trigonidium cicindeloides*, *Tetrix ceperoi*, *Sphingonotus caerulans caerulans*, *Acrotylus patruelis*, *Dociostaurus genei genei*. Zona con **clima submediterraneo**, indice xerotermico sempre inferiore a 40 e periodo di aridità estiva appena accennato; la vegetazione è rappresentata da associazioni di caducifoglie (*Quercus pubescens*, *Q. cerris*). Le specie più significative sono: *Acrometopa macropoda*, *Barbitistes yersini*, *Metaplastes pulchripennis*, *Andreiniimon nuptialis*, *Saga pedo*, *Stenonemobius gracilis*, *Xya variegata*, *Tetrix bipunctata kraussi*, *Kisella irena*. Il ritrovamento di *K. irena*, in Italia sino ad ora nota solo delle Alpi, è di notevole interesse; la specie è presente anche nella ex Jugoslavia e il suo ritrovamento in Italia centrale è un chiaro esempio di specie a distribuzione transadriatica. Zona con **clima axerico temperato con periodo subsecco**, indice xerotermico uguale a zero e assenza di periodo di aridità estiva. La vegetazione è costituita da associazioni di caducifoglie mesofile (*Fagus sylvatica*). Specie caratteristiche di questa fascia sono: *Barbitistes alpinus*, *Polysarcus denticauda*, *Tettigonia cantans*, *Bicolorana bicolor bicolor*, *Roeseliana azami minor*, *Ephippiger ruffoi*, *Petaloptila andreinii*, *Tetrix bolivari*, *Stenobothrus nigromaculatus nigromaculatus*. *R. a. minor* è specie tipica di zone umide interne, sia planiziarie che collinari, della regione insubrica e dell'alta pianura padana occidentale. La sua presenza in tre siti con vegetazione palustre dell'Italia centrale si può spiegare ipotizzando una sua passata distribuzione in aree umide dislocate lungo la catena appenninica. La progressiva sparizione di tali ambienti ha fatto sì che la specie sopravvivesse unicamente in ristrette aree dell'Italia centrale; per tale motivo le popolazioni superstiti umbro marchigiane sono di estremo interesse biogeografico e conservazionistico. Zona con **clima axerico freddo**, presenta un periodo di gelo che si prolunga da 1 a 4 mesi e nell'area considerata si riscontra solo nelle parti più elevate della catena appenninica; la vegetazione è rappresentata da arbusti prostrati e piante erbacee (tra cui *Sesleria apennina*). Specie caratteristiche sono: *Metrioptera caprai baccettii*, *Anonconotus sibyllinus*, *Podisma goidanichi*, *Podisma magdalenae*, *Podisma silvestrii*, *Italopodisma fiscellana*, *Stenobothrus apenninus*, *Aeropus sibiricus sibiricus*, *Myrmeleotettix maculatus maculatus*, *Italohippus modestus*. *M. c. baccettii*, *P. goidanichi*, *P. magdalenae* e *P. silvestrii* sono specie endemiche delle Marche e si rinvenivano alle quote più alte della regione. In conclusione, dai dati riportati risulta che solo in alcune specie si può riscontrare una stretta relazione tra zone climatiche e Ortotteri. Infatti, questa famiglia, accanto a specie con ampia valenza ecologica, ne annovera altre che si rinvenivano solo in siti con peculiari caratteristiche ambientali, come il caso delle praterie primarie per i Podismini.

- 1) F. Pedrotti (1982) Excursion Internationale de Phytosociologie en Italie centrale (2-11 juillet 1982). Guide – Itinéraire, 1 – 595.
- 2) L. Spada (1892). Gli Ortotteri del territorio di Osimo. Il Naturalista siciliano, 12: 37-45
- 3) A. Galvagni (1959) Studio ecologico-sistematico sugli Ortotteroidei dei Monti Sibillini (Appennino umbro-marchigiano). Memorie del Museo civico di Storia naturale di Verona, 7:1-76, 5 figg., 7 tav.
- 4) A. Galvagni (1971) Ricerche sugli Ortotteroidei della Romagna e delle Marche (Italia centrale, versante adriatico). Studi trentini di Scienze naturali, sez. B, 48, 2: 311-411
- 5) A. Galvagni (2002) Nuove specie italiane del genere *Anonconotus* Camerano, 1878: *A. ligustinus* n. sp. e *A. sibyllinus*. (Insecta Orthoptera Tettigoniidae). Atti Accademia roveretana degli Agiati, 252, IIB: 17-28
- 6) G. Carotti (2006) Ortotteroidei del Parco Gola della Rossa e di Frasassi e località limitrofe (Blattaria, Mantodea, Isoptera, Orthoptera, Phasmatodea, Dermaptera). Bollettino della Società entomologica italiana, 138 (2): 115-135
- 7) G. Carotti (2010) Ortotteroidei della Riserva naturale Montagna di Torricchio (Marche, Italia centrale) (Blattaria, Mantodea, Orthoptera, Phasmatodea, Dermaptera). La Riserva Naturale di Torricchio, 13: 27-52.
- (8) C. Blasi (2005) Stato della biodiversità in Italia, F.lli Palombi Editore, 1-466